Anno 49.° N. 199
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 27 luglio 1915
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

LA NOSTRA VITTORIOSA AZIONE SUL CARSO

Abbiamo preso altri 1600 prigionieri dei quali 30 ufficiali

Le brillanti operazioni italo-francesi in Adriatico

Il comunicato ufficiale

La battaglia sul Basso Isonzo

ROMA, 26. (ore 20). — *COMANDO SUPREMO* — 26 LUGLIO 1915.

IERI SUL BASSO ISONZO, DOPO LA CONSUETA EFFICACISSIMA PREPARAZIONE FATTA COL FUOCO DI ARTIGLIERIA, LE NOSTRE FANTERIE AVANZARONO RISOLUTAMENTE RIUSCENDO A COMPIERE SENSIBILI PROGRESSI. ALL'ALA SINISTRA, OVEST, VENNE CONQUISTATA UNA VASTA ESTENSIONE DI TERRENO BOSCHIVO DA NOI DESIGNATA COL NOME DI BOSCO DEL CAPPUCCIO.

AL CENTRO FURONO ESPUGNATI ALCUNI TRINCERAMENTI A DIFESA DELLA SELLA DI SAN MARTINO SUL CARSO.

ALL'ALA DESTRA IL MONTE DEI SEI BUSI FU PIU' VOLTE CONQUISTATO E PERDUTO RESTANDO IN FINE IN GRAN PARTE IN NOSTRO POSSESSO.

LA LOTTA SI SVOLSE DOVUNQUE ACCANITA SPECIALMENTE NEI BOSCCHI OVE IL NEMICO SI ERA FORTEMENTE TRINCERATO E DONDE DOVETTE ESSERE SNIDATO ALLA BAIONETTA. L'AVVERSARIO FECE ANCHE USO DI BOMBE E GRANATE PRODUCENTI GAS ASFISSIANTI DAI QUALI LE NOSTRE TRUPPE SI PROTESSERO CON MASCHERE.

ALLA FINE DELLA GIORNATA CIRCA 1600 PRIGIONIERI DEI QUALI TRENTA UFFICIALI ERANO NELLE NOSTRE MANI.

SULLA RIMANENTE FRONTE NON SONO SEGNALATI AVVENIMENTI DI SPECIALE IMPORTANZA.

GENERALE *CADORNA*

La nostra occupazione dell'isola Pelagosa

Brillanti azioni di torpediniere francesi alle Curzolari

TOLONE, 26. — UN ORDINE DEL GIORNO DEL COMANDANTE DELLA PRIMA DIVISIONE DELLE TORPEDINIERE E DEI SOTTOMARINI DELLA PRIMA ARMATA NAVALE DEL MEDITERRANEO, ANNUNCIA CHE LA TORPEDINIERA «BISSON» RIUSCI' A COMPIERE BRILLANTI OPERAZIONI, DISTRUGGENDO LA STAZIONE DI RIFORNIMENTO PER SOTTOMARINI ED AEROPLANI AUSTRIACI NELL'ISOLA DI LAGOSTA, DI CUI TAGLIO' IL CAVO TELEGRAFICO.

PARECCHI AUSTRIACI RIMASERO UCCISI.

I FRANCESI EBBERO UN MARINAIO UCCISO, IL QUALE VENNE SOLENNEMENTE INUMATO A BRINDISI.

ROMA, 26. — LE OPERAZIONI NAVALI CONTRO LA COSTA NEMICA CONTEMPORANEA A QUELLA COMUNICATA OGGI DALLA «AGENZIA HAVAS» DA TOLONE EBBERO PER OBBIETTIVO DI TOGLIERE AL NEMICO IL MEZZO DI VALERSI DELLE ISOLE PIU' AVANZATE VERSO LA NOSTRA SPONDA, DALLE QUALI PIU' AGEVOLMENTE POTEVANO ESSERE SORVEGLIATI I MOVIMENTI DELLE NOSTRE NAVI O RAPPRESENTAVANO STAZIONI DI RIFORNIMENTO DI SILURANTI O DI AEROPLANI PIU' PROSSIME A NOI.

SIN DALL'INIZIO DELLE OSTILITA' PELAGOSA ERA STATA PIU' VOLTE BOMBARDATA; MA CIO' NONOSTANTE CONTINUAVA A RIMANERE IN COMUNICAZIONE OTTICA CON LA COSTA DALMATA, COSICCHE' FU NECESSARIO OCCUPARLA DEFINITIVAMENTE E SCOVARE E FAR PRIGIONIERI, DOPO MINUZIOSE RICERCHE, GLI UOMINI CHE LA PRESIDIAVANO E CHE SI TENEVANO NASCOSTI NELLE NUMEROSE E PROFONDE ANFRATTUOSITA' E GROTTE DELL'ISOLA.

L'OCCUPAZIONE VENNE COMPIUTA DI NOTTETEMPO E CON GRANDE CELERITA' DAI NOSTRI CACCIATORPEDINIERE E NAVI AUSILIARIE, PERCHE' FU NECESSARIO PROVVEDERE GLI SBARCHI NON SOLO DI TUTTO QUANTO OCCORREVA PER UNA EFFICACE DIFESA, MA ANCHE PER OGNI NECESSITA' DELLA VITA.

I TENTATIVI SUCCESSIVAMENTE FATTI DAL NEMICO CONTRO LA NOSTRA OCCUPAZIONE NON HANNO SORTITO EFFETTO E L'ISOLA IMPORTANTE PER LA SUA POSIZIONE STRATEGICA E' IN NOSTRO POTERE.

CONTEMPORANEAMENTE UNA SQUADRIGLIA DI CACCIATORPEDINIERI FRANCESI SCORTATA ED ASSISTITA DA UN NOSTRO INCROCIATORE LEGGIERO VENIVA INCARICATA DI AGIRE CONTRO LA COSTA TAGLIANDO IL CAVO SUBACQUEO TELEGRAFICO E DISTRUGGENDO LE STAZIONI DI RIFORNIMENTO PER SOMMERGIBILI ED AEROPLANI CHE SI SAPEVANO ESSERE IN QUELLA ISOLA. L'OPERAZIONE, LA QUALE PRESENTAVA DIFFICOLTA' NON LIEVI MILITARI E MARINARESCHE, FU COMPIUTA DAI CACCIATORPEDINIERE FRANCESI CON MOLTA ACCORTEZZA ED ARDIMENTO E SPECIALMENTE IL «MAGON» ED IL «BISSON» SI DISTINSERO NEL COMPITO DI TAGLIARE IL CAVO TELEGRAFICO E DISTRUGGERE LE STAZIONI DI RIFORNIMENTO. IL MANIPOLO DI MARINAI DI QUESTO ULTIMO SBARCATO A TERRA FU FATTO SEGNO MENTRE ERA NELLA VIA DI RITORNO A INTENSO FUOCO DI FUCILERIA DEL NEMICO MA SOSTENUTO E PROTETTO DAI TIRI DEL «MAGON» NON EBBE A LAMENTARE CHE LA PERDITA DI UN UOMO. (Stefani).

Lagosta appartiene all'arcipelago dalmatico meridionale e giace fra le isole di Curzola e Meleda dirimpetto a Sabbioncello.

L'isola di Pelagosa, rimasta all'Austria nel 1866, per un errore o una debolezza del nostro governo, è situata sulla linea centrale dell'Adriatico, fra la nostra isola di Tremiti e l'isolla di Curzola.

La sua importanza, che fino a ieri era molto relativa, è divenuta molto grande, dopo che fu creata stazione di informazioni e di rifornimento. La sua conquista, compiuta d'accordo con le navi sottili francesi, acquista per ciò un valore eccezionale.

Il cerchio d'operazione della flotta austriaca, anche mediante navi sottili — non parliamo delle grandi navi rinchiuse sempre nei ripari di Pola e di Cattaro — diventa, dopo questa nostra tranquilla presa di possesso, sempre più ristretto.

I tedeschi passarono il Narew

ma non riescono consolidarsi oltre il Bug

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Nella regione di Mitau nessun cambiamento essenziale. Sulla strada di Chavli e Rossieny il nemico continua a progredire nella direzione di Ponevege nella cui regione, nonchè sul fiume Venta, il giorno 24 sono stati impegnati combattimenti.*

«*Sulla fronte del Narew il nemico durante la notte ed al mattino del 24 pronunciò una serie di accaniti attacchi, lungo la riva orientale della Pissa, nella regione di Servatka dove non realizzò alcun successo e subì grosse perdite. Nel settore tra Ostrolenka e Roiany abbiamo respinto anche ostinati tentativi di passare il Narew in alcuni punti. Nel settore di Rojany-Pultusk il nemico riuscì il giorno 23 a far passare una parte delle sue forze sulla riva sinistra del fiume stesso e cerca di consolidarvisi.*

«*Sulla riva sinistra della Vistola il nemico pronunciò il 24 sterili attacchi, nella direzione di Piassetchno.*

«*Tra la Vistola ed il Bug il nemico, obbligato dai nostri contrattacchi ad arrestarsi, ha pronunciato una offensiva nella regione di Groutechoff, dove nella notte del 24 e nel giorno seguente le nostre truppe respingevano attacchi nemici. Sulla fronte Voislavitze-Gorodlo, sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester nessuna azione, eccetto sulla linea del villaggio di Bobrotver, dove si svolse un sanguinoso combattimento locale. Il tentativo nemico di consolidarsi sulla destra del Bug, è fallito*». (Stefani)

Il passaggio avvenne fra Ostrolenka e Pultusk

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino, 25: Il comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — *L'esercito del generale von Below ha dato combattimenti alle retroguardie nemiche. Abbiamo fatto ieri altri seimila prigionieri. Durante gli attacchi sul fiume a sud di Kowno e nella regione di Dembovo a dieci chilometri a nord ovest di Suwalki, le trincee russe sono state conquistate. Abbiamo passato il Narew su tutto il fronte da Ostrolenka fino a Pultusk. A sud-est di Pultusk le nostre truppe si avvicinano al Bug. A sud-ovest di questa fortezza, non ostante la resistenza tenace del nemico abbiamo raggiunto la linea Nasielsk-Gzowo. Ad ovest di Blonia abbiamo preso parecchie posizioni del nemico. A sud di Varsavia sono state prese d'assalto le località di Ustanow, Lbiska e Iazgarzow.*

«Fronte sud-orientale. — *La situazione delle truppe tedesche è immutata*».

Posizione immutata a Ivangorow

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna, 25: Un comunicato ufficiale dice:

«*La giornata di ieri è stata relativamente calma. Presso Ivangorow le nostre truppe hanno respinto alcuni deboli attacchi dell'avversario. A sud di Krilow un tentativo dei russi di passare il Bug è fallito.*

«*In complesso la situazione è immutata*». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Mine e contromine

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli, 25: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte dei Dardanelli presso Ariburnu v'è stato un debole fuoco di fucileria. Ad ovest di Hissarlik, dinanzi alla nostra ala sinistra, la nostra artiglieria ha costretto una batteria di morti a cambiare posizione e l'ha ridotta a silenzio, quando quella ha ripreso il fuoco.*

«*Sulle altre fronti nulla di importante è avvenuto*». (Stefani)

Ritorna l'ambasciatore

SOFIA, 26. — Il barone von Wangenheim ambasciatore tedesco a Costantinopoli, ritornando a Berlino si fermò a Sofia ed ebbe udienza dal Re ed un colloquio con Radoslavoff. Wangenheim ripartì per Berlino.

Nel Belgio e in Francia

Il successo francese a Bandesapt

825 prigionieri fra cui 11 ufficiali

PARIGI, 26. — Il comunicato del 25 ore 23 di ieri dice: «*In Artois e fra l'Oise e l'Aisne azioni abituali di artiglieria. Sulla riva nord dell'Aisne nella regione di Troyon, come pure in Champagne sul fronte di Perthès-Beau Sejour, la lotta di mine è continuata con nostro vantaggio.*

«*Nella Woevre meridionale cannoneggiamento intermittente.*

«*Nei Vosgi le nostre truppe hanno organizzato, malgrado il bombardamento, le posizioni conquistate ieri al Ban des Apt. Il numero dei prigionieri ammonta ad undici ufficiali e 825 uomini, dei quali 70 soltanto feriti. Numerosi cadaveri sono rimasti nelle trincee.*

«*Da parte nostra non avevamo impegnato che due battaglioni di un reggimento di fanteria di linea. Sei mitragliatrici sono già state trovate nelle trincee conquistate*». (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«*Si segnalano durante la notte soltanto azioni di artiglieria fra Aix Noulette e Souchez e nella regione di Soissons. Lotta a colpi di granata da trincea a trincea nel bosco di Ailly e bombardamento dell' Hartmannsweillerkopf. I nostri aviatori lanciarono granate da novanta e freccie sulla stazione militare di Nantillois al nord di Mont Faucon*». (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino, 25: n comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Sul margine orientale delle Argonne abbiamo fatto saltare un blockhouse nemico. Presso Launois a sud di Ban des Apt, i francesi si sono installati in una piccola parte delle nostre trincee di prima linea. La fortezza di Dunkerque è stata bombardata.*

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato dell'Esercito del Caucaso dice:

«*Il 22 corr., nella regione del litorale, fuoco di fucileria e un'azione riuscita dei nostri esploratori. In direzione di Oltyleva fuoco di fucileria. In direzione di Mouch i turchi avendo avuto rinforzi pronunciano l'offensiva sul fronte Kop Tzelbachy.*

«*Sul resto del fronte nessuna azione*». (Stefani)

I funerali del sen. Tommaso Villa

TORINO, 26. — La salma del sen. Villa venne trasportata stamane, in forma privatissima, accompagnata dal solo figlio Goffredo, a Valfenera di Asti. Quivi si celebrarono i funerali che riuscirono una grande dimostrazione di affetto per l'illustre estinto. Vi intervennero il prefetto di Torino Verdinois, il senatore Di Blasio primo presidente della Cassazione, i senatori Palberti e Ferrero di Cambiano, il comm. Usseglio in rappresentanza del sindaco di Torino, autorità locali e dei comuni limitrofi, associazioni operaie con bandiere, allievi delle scuole e dell'Asilo Infantile e numeroso popolo.

Il feretro era stato collocato in una sala al pianterreno della villa, contornato da ceri ardenti. Dopo la benedizione fu trasportato a mano da quattro uomini nella vicina chiesa parrocchiale, con a lato quattro valleti del Municipio di Torino e le figlie dei militari. Lo seguivano i figli Ugo, maggior generale, Goffredo pretore di Savigliana, ora tenente del Genio, ed Ettore sindaco di Valfenera; le autorità e grande folla.

Dopo la messa cantata, il feretro fu deposto su un catafalco. Sulla piazza della chiesa pronunciarono commoventi discorsi, il prefetto di Torino a nome del Presidente del Consiglio Salandra; Di Blasia per il Guardasigilli on. Orlando, il senatore Palberti per il Senato, il Parlamento e per il Consiglio dell' Ordine degli avvocati di Torino; il comm. Binacchi, la signora Merlo presidentessa dell' Istituto magistrale delle figlie dei militari.

Terminati i discorsi, la salma venne trasportata al cimitero e tumulata nel sepolcreto di famiglia. (Stefani)

La morte del generale Masi

BOLOGNA, 26. — Il deputato generale Tullo Masi è morto stamane.

I nuovi provvedimenti del Governo

Per la capacità giuridica dei comitati d'assistenza

ROMA, 26. — Il decreto luogotenenziale 25 luglio contenente le norme per riconoscimento della capacità giuridica dei comitati di assistenza civile durante la guerra dispone:

ART. 1° Con decreto del prefetto può essere riconosciuta ai comitati o associazioni per l'assistenza civile durante la guerra la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del loro fine e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Nel concedere tale decreto, il prefetto, con giudizio insindacabile, esaminerà la opportunità dello scopo, i mezzi proposti per conseguirlo e le garanzie, di diritto e di fatto, che i comitati suddetti presentano. La concessione di capacità può essere limitata alla sola facoltà di stare in giudizio per ottenere l'adempimento delle obbligazioni assunte verso il comitato dagli oblatori. Quando il comitato abbia formato un proprio statuto, esso dovrà pure essere sottoposto all'approvazione prefettizia. In ogni caso, il decreto dovrà indicare il modo con cui il comitato è validamente rappresentato.

ART. 2° Le erogazioni e le obbligazioni assunte in forma generica ai fini di assistenza civile si intendono fatte a favore del comitato del luogo di residenza del donante e dell'offerente.

ART. 3° La rappresentanza nei comitati riconosciuti, a norma dell'articolo 1°, godono del beneficio del gratuito patrocinio nelle cause attive e passive, nelle quali sono interessati. Gli atti e i documenti che i comitati esibiscono in giudizio sono esenti da qualsiasi diritto di registro e bollo.

ART. 4° Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». — Ordiniamo che il presente decreto munito ecc. ecc.

Dato a Roma addì 25 luglio 1915.
Firmato: TOMMASO DI SAVOIA
Contro firmato: Salandra, Orlando, Daneo.

Per la dilazione dei pagamenti

ROMA, 26. — Il decreto luogotenenziale del 25 luglio 1915 contenente le norme per l'esecuzione del precedente decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 N° 739 dispone:

ART. 1° La domanda per ottenere la proroga dei termini processuali, prevista dall'articolo 2° del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 N° 739, può essere fatta dalla parte o dal suo procuratore o da un mandatario speciale. La domanda è presentata al giudice singolo o al capo del collegio avanti al quale si svolge o debba aver luogo il giudizio e deve contenere la esposizione dei motivi dipendenti dallo stato di guerra, che rendono necessaria la proroga. Il magistrato provvede con decreto non soggetto ad alcun gravame. Il decreto può essere scritto a piedi della domanda.

ART. 2° Nelle cancellerie degli uffici giudiziari deve tenersi uno speciale registro dei detti decreti perchè le persone che vi abbiano interesse, possano conoscerne il contenuto. Colui, tuttavia, che ha conseguito la proroga è tenuto a sopportare le spese degli atti che il suo avversario abbia intrapreso in seguito al decorrimento dei termini ordinari, sempre quando non abbia curato la notificazione del decreto. La notificazione può avere luogo anche mediante lettera raccomandata.

ART. 3° La domanda per ottenere la dilazione dei pagamenti, prevista dall'art. 3° del suddetto decreto luogotenenziale, deve essere proposta con ricorso al presidente del tribunale nella cui giurisdizione ha domicilio il richiedente e trovasi la sede principale della società. Per le domande presentate successivamente alla pubblicazione del presente decreto è competente a provvedere il pretore, sempre quando l'ammontare dei debiti non superi complessivamente le lire cinquemila.

ART. 4° Il presidente e il pretore debbono verificare l'elenco dei creditori presentato dal richiedente ed assicurarsi che esso sia completo. Devono altresì verificare se la notificazione dei creditori prescritta dall'art. 4° del predetto decreto luogotenenziale sia stata fatta a tutti i creditori, nei confronti dei quali si chieda la proroga.

ART. 5° Il processo verbale dell'adunanza dei creditori deve indicare il nome e cognome dei creditori comparsi e le dichiarazioni di ciascuno di essi intorno alla verità ed entità dei singoli crediti e alla domanda di dilazione deve pure indicare le proposte fatte dei provvedimenti conservativi e le persone designate come commissari di vigilanza nello interesse dei creditori.

ART. 6° La dilazione può essere concessa anche pel pagamento dei crediti aventi ipoteca, pegno od altro privilegio. Non può essere concessa pei crediti dello stato, pelle provincie e dei comuni a causa dei tributi.

ART. 7° Il presidente e il pretore provvedono sulla domanda di dilazione con ordinanza non soggetta ad alcun gravame. La scelta del commissario di vigilanza deve cadere preferibilmente su di un creditore. Per tale ufficio non è dovuto alcun compenso.

ART. 8° Se la domanda di dilazione sia respinta, il debitore non può proporla se non dopo il decorso di due mesi, e sempre quando siano modificate le condizioni economiche dell'azienda ed offerte più valide garanzie a norma dell'articolo 3° del succitato decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 N° 739.

ART. 9° L'ordinanza del presidente e del pretore, che accorda la dilazione, è notificata a cura del debitore, anche mediante lettera raccomandata, ai creditori che non abbiano assistito alla adunanza. Se il debitore ometta tale adempimento, è tenuto a sopportare le spese degli atti che il suo creditore abbia fatto in seguito al decorrimento dei termini ordinari, e non può domandare il risarcimento dei danni.

ART. 10° Il provvedimento che concede la moratoria non è soggetto a pubblicazione. Il cancelliere non può darne visione o rilasciarne copia a chi non dimostri avere legittimo interesse, e in seguito ad autorizzazione rilasciata, rispettivamente dal presidente o dal pretore.

ART. 11° Il presidente può delegare ad un giudice le attribuzioni conferitegli dal succitato decreto luogotenenziale e dalle presenti disposizioni.

ART. 12° Il debitore, che ha ottenuta la dilazione, è obbligato a corrispondere gli interessi sulle somme non pagate nella misura legale, salvo che il presidente o il pretore, sentiti i creditori nell'adunanza di cui all'articolo 5 abbia fissato con l'ordinanza una diversa misura.

ART. 13° Se il commerciante, che chiegga la dilazione pei pagamenti, sia debitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il presidente o il pretore può prorogare la scadenza dei medesimi. Gli effetti cambiarii, i cui termini di scadenza siano stati prorogati, non debbono essere rinnovati e conservano la loro piena efficacia fino alla scadenza del termine prorogato. Il protesto per mancato pagamento, nei casi richiesti dalla legge, deve elevarsi soltanto alla scadenza di questo ultimo termine.

ART. 14° I documenti e gli altri mezzi di prova atti a richiamare il giudizio sulla domanda di dilazione possono essere presentati senza le formalità prescritte dalle leggi sul registro e bollo.

ART. 15° Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Ordiniamo ecc. ecc.
Dato a Roma addì 25 luglio 1915.
Firmato: TOMMASO DI SAVOIA
Controfirmati: Salandra, Orlando, Cavasola, Daneo.

La legge sulla cittadinanza durante la guerra

ROMA, 26. — Il decreto luogotenenziale 25 luglio 1915 circa la sospensione dell'articolo 3 numero 2 e 3 della legge sulla cittadinanza durante la guerra dispone:

Vista la legge 22 maggio 1915 numero 671; Udito il consiglio dei ministri sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri dell'interno e degli affari esteri abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1° Durante la presente guerra non è ammesso l'acquisto della cittadinanza italiana a norma dell'articolo 3 numero secondo e terzo della legge 13 giugno 1912 N° 555.

ART. 2° Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Parziale mutamento nel Ministero del Montenegro

CETTIGNE, 26. — Il generale Janko Vukotic, presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra, si è dimesso dalla carica di ministro della guerra. Il generale Popovic assume il portafoglio della guerra. Dovendo Vukotich, che conserva la presidenza del Consiglio, assentarsi per un periodo indeterminato, il ministro delle finanze Risto Popovic è incaricato temporaneamente di reggere la presidenza del Consiglio.

Gli ammaestramenti della guerra

La parsimonia nei consumi

Dopo la Brotkart la Bierkart; al contingrammi per il pane, il contagocce per la birra.

L'esperimento è appena iniziato in Baviera, non v'ha dubbio che esso diverrà fra breve norma comune e generale, perchè la deficienza del malto, in Germania, si è fatta molto sensibile.

La rigorosa economia sui consumi è uno dei precetti che la guerra ha imposto alle Nazioni belligeranti, e sarebbe assai prudente se anche da parte nostra ci abituassimo a osservarlo come la regola che deve disciplinare l'economia domestica e nazionale.

Economizzare vale fare di molti risparmi, ma ragionati e disposti ad un fine generale di economia; oggi però questo non basta, perchè occorre di più; occorre l'abito, la cura speciale del risparmio che possono essere date soltanto dalla parsimonia che è l'economia più minuta insieme e più rigida e più virtuosa.

E' necessario, adunque, che noi ci educhiamo alla parsimonia, per evitare che la penuria delle cose necessarie alla vita ne rincari i prezzi in modo da tramutare la continenza in privazione.

Se la Germania mette anche la birra a razione, il Governo inglese, a sua volta, esorta i cittadini ad economizzare più che possono, e la Francia studia la utilizzazione della farina di riso nella fabbricazione del pane, provvedimenti tutti lodevoli, che disciplinando il consumo, tendono ad impedire un maggior rialzo nei prezzi dei viveri.

La credenza che il maggior costo delle cose necessarie si debba unicamente alla speculazione, non ci sembra fondata, perchè, pur ammettendo che le difficili contingenze del presente diano esca alle tristi arti degli accaparratori, non ci sembra però che l'azione di costoro sia decisiva nello aumento dei prezzi.

Il problema, secondo noi, dipende dalla elementare legge economica, che dà valore ai beni economici in rapporto alla loro limitazione; quanto più cresce la limitazione, altrettanto ne aumenta il valore.

Ora la guerra dissolvendo l'economia mondiale in tante economie nazionali, obbliga ciascuno degli Stati belligeranti a trarre dalla propria vita economica il necessario per la Nazione, e ciò urge di più quegli Stati, come la Germania e l'Austria-Ungheria, che per l'anello di ferro che li stringe, sono impediti di rifornirsi nei paesi neutrali.

Se in tempo di pace la produzione di ogni singolo Stato, per quanto riguarda i generi di prima necessità, non bastava al consumo nazionale, per cui era giocoforza ricorrere all'estero, durante la guerra il fabbisogno si è più che raddoppiato e non potendo sopperirvi con le importazioni, la limitazione si è manifestata estrema apportando come conseguenza logica e naturale, un rialzo sempre maggiore nei prezzi.

E' strano che le agitazioni contro il rincaro dei viveri, attribuito alla speculazione, siano più intense in Germania, mentre con un po' di calcolo, i tedeschi per i primi dovrebbero riconoscere che la speculazione non entra per nulla nel rincaro, dovuto principalmente alla penuria dei generi di prima necessità.

A meno che l'agitazione non tenti di nascondere agli occhi della popolazione la dolorosa verità del blocco che inesorabilmente l' attenaglia, o che celi nelle sue pieghe l'arma della lotta antisemita, noi non riusciamo a comprenderla, e tanto meno a giustificarla.

Per quanto la produzione agricola tedesca, grazie alle tenaci applicazioni degli insegnamenti di G. Liebig, di Schulz-Lupitz, di Rimpan-Cunrau, grazie all'impiego colossale dei concimi chimici ed al larghissimo uso di macchine agrarie, abbia fatto progressi veramente stupefacenti, per quanto come produzione unitaria, la Germania stia dinanzi a tutti gli altri paesi del mondo, pure un così imponente progresso agricolo non l'ha resa però indipendente dall'estero e probabilmente il sogno di von Buelow di una agricoltura germanica sufficiente ai bisogni interni, non potrà avverarsi tanto presto, nonostante il meraviglioso progresso delle culture, e le speranze da lungo accarezzate dagli agrari di trovare in una più alta difesa doganale le energie, nuove per un ulteriore sviluppo.

Difatti, nel 1912, la importazione del grano fu del 31.2 per cento del consumo, la importazione dell'avena del 3.6 per cento, quella dell'orzo del 40 per cento, e della segala per il 4.3 per cento.

Lo Harms calcola che per i prodotti agrari la Germania è dipendente dall'estero del 20 per cento del bisogno totale; e per i commestibili animali del 10 per cento. Assai più importante è invece la dipendenza per i foraggi per i quali è debitrice per circa il 60 per cento del fabbisogno.

La guerra ha menato i suoi colpi anche nell'agricoltura, aumentandone il fabbisogno, ma malgrado i provvedimenti per economizzare il consumo, è certo che in queste ultime settimane — che, bisogna notarlo, costituiscono la vigilia del nuovo raccolto — la deficienza dei prodotti agrari si è più evidentemente manifestata, e da ciò il rialzo dei prezzi.

Da questi dati di fatto non bisogna trarre l'illazione che la carestia possa fiaccare la Germania, o che le agitazioni per il rincaro dei viveri possano spezzare la concordia o affievolire la fede di quella Nazione, no.

Sul riguardo è bene non farsi alcuna illusione, guardando la realtà con il più sereno obbiettivismo, come la guardano gli inglesi nel giudicare la resistenza del loro nemico.

L'inchiesta fatta dal «Times» il grande organo dell'opinione pubblica inglese, ammonisce che è fallace illusione ritenere che la Germania possa patire il pericolo della carestia.

Non solo essa può valersi del raccolto di ricche estensioni di terreni posti fuori dei suoi confini, e che ha innegabilmente la capacità di usarne senza la più lieve preoccupazione dei diritti e dei bisogni delle popolazioni native, ma i suoi cittadini hanno risposto all'appello dello Stato di adibire ogni palmo quadrato del suolo alla produzione degli alimenti più indispensabili e che la organizzazione e il senso dell'economia hanno fatto molto per eliminare qualsiasi rischio di carestia.

In queste condizioni, scrive il «Times» la Germania incontrerà poca difficoltà a supplire alla deficienza originaria del 25 per cento nei raccolti e nel risolvere il problema del nutrimento per un tempo di durata illimitato.

Malgrado tutto questo, la Germania non tralascia di obbligare i suoi cittadini alla più stretta economia sui consumi, ed alla carta del pane fa seguire la carta della birra.

LIC.

Nel paese e sul fronte

La temperanza dei soldati italiani e le bugie dei comunicati austriaci

ROMA, 26. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

I comunicati austriaci certamente mentono sapendo di mentire quando, in altro modo non potendo togliere merito al magnifico ardimento dei nostri soldati, parlano di truppe italiane mandate a combattere in istato di ubriachezza!

Quasi che schiere di briachi, schiere cioè abbrutite ma spossate di ogni resistenza fisica e morale, possano mai aver ragione di truppe le quali non siano truppe di vili e di demoralizzati. Se fosse vera, quale vergognosa confessione in quella trovata!

Ma per la verità, contrapponiamo alla nuovissima calunnia la più solenne smentita. I nostri soldati si battono vittoriosamente, perchè accesi di puro e alto entusiasmo, perchè animati dal senso irresistibile della bontà della loro causa, perchè disciplinati e guidati da capi degni della loro sicura fiducia, perchè figli di un popolo vivo e giovine, tormentatosi da cinquanta anni in una autocritica spietata ma educatrice ed ora ridesto ed impaziente di affermare al mondo la sua nuova coscienza e la sua nuova forza in difesa di sacrosanti diritti; i nostri soldati infine si battono magnificamente temperati.

Gli antialcoolisti italiani che sicuri e sinceri non hanno mai misconosciuto il pericolo alcoolistico in Italia, anche alla vigilia della nostra guerra hanno gettato il loro grido d'allarme. E quel grido è stato prontamente accolto dalle autorità civili e militari con una serie di misure limitatrici e proibitive degli alcoolici specialmente alle truppe.

Ne venne intanto che la mobilitazione si è compiuta in perfetto ordine, senza notizie di incidenti alcoolistici, e che alla menzogna dei comunicati austriaci sappiamo di poter contrapporre smentite documentate.

A questo scopo riportiamo le notizie che su tale argomento ci vengono dal fronte, dove nostri amici antialcoolisti sotto le armi osservano e notano.

Il dottor Cipriano Giacchetti, tenente medico del 241° ospedale da campo, ci scrive:

— Sono ormai da un mese e mezzo nella zona di guerra e sono stato e sono continuamente a contatto con reggimenti delle varie armi; ora io posso assicurare che, per quanto mi consta, i casi di alcoolismo acuto sono stati finora assolutamente negativi. I nostri soldati, che vanno al fuoco con tanto entusiasmo o con tanto coraggio, non cedono alle lusinghe dell'alcool. D'altronde i mezzi preventivi decretati dall'autorità militare si sono mostrati del tutto rispondenti allo scopo.

Il dottor Luigi Rochat, tenente medico del 53° ospedaletto someggiato, conferma:

— Le truppe che ho sotto occhio sono di una sobrietà esemplare. Nessun fatto di ubriachezza. Vi è qui accanto un forte corpo di soldati meridionali che sono la disperazione dei vinai, perchè non bevono.

Col rancio il vino vien dato soltanto a volte. Tutti gli esercizi pubblici sono chiusi alle dieci della sera. Negli spacci delle stazioni si dà la preferenza alle bevande non alcooliche. Nelle richieste di bibite pei posti della Croce Rossa sono escluse le bevande alcooliche.

E' dunque vero che i nostri combattenti paiono presi da ebbrezza; ma — come diceva giorni or sono il giornale degli antialcoolisti italiani — si tratta di una ebbrezza sana e pura che ai nostri soldati viene dal senso della pienezza di vita morale e fisica, della fiera fiducia nelle proprie forze tese verso una grande causa di giustizia. Ebbrezza lucida e disciplinata, ebbrezza sì, ma senza alcool.

Dott. *Paolo Amaldi*

Un saluto dalle trincee

Dal fronte, 19 luglio 1915

Onorevole signor Direttore

Non negherà, ne sono certo, ospitalità nel suo patriottico giornale a queste quattro righe di un combattente. Fin quassù, nella trincea nostra che guarda in faccia il nemico, è giunta l'eco della simpatia e dell'affetto che i nostri fratelli di Udine ci tributano. A nome mio e di molti miei commilitoni udinesi, La prego di esprimere nel suo giornale i sensi del nostro fraterno affetto a tutti quelli che ci ricordano.

Grazie e saluti.

Pianta Giovanni sergente.

L'encomio a un ferroviere valoroso

La Direzione generale delle ferrovie e la Direzione dei trasporti militari hanno conferito uno speciale encomio all'applicato Peroni Augusto, della Direzione movimento di Milano, in missione a Cormons per l'opera coraggiosa compiuta accettando, malgrado il pericolo a cui si esponeva. l'incarico di recarsi ad incontrare un treno per arrestarlo e farlo retrocedere, scortandolo, sino a San Giovanni di Manzano, impedendo così che giungendo a Cormons, fosse fatto bersaglio ai tiri dell'artiglieria nemica. Sono stati encomiati per il contegno fermo e coraggioso tenuto nella stessa circostanza il capo stazione di Cormons e il personale della stazione stessa.

La situazione finanziaria nell'Austria

FIRENZE, 26. — Una personalità finanziaria triestina — figura ardente di patriotta e che ha due figli a combattere sotto le bandiere d'Italia — si trova a Firenze ed ha fatto importanti rivelazioni sulle gravi condizioni dell'Austria e sul suo prossimo disastro finanziario.

La crisi si iniziò fino dal colpo di scena bosniaco e si aggravò durante la guerra balcanica che fece aspirare dalle riserve della Banca dello Stato ben cento milioni in oro. Allora i banchieri francesi ritirarono i capitali investiti nei titoli ungheresi e le industrie furono colpite da paralisi... progressiva.

Fu allora che le importazioni superarono le esportazioni di ben 750 milioni di lire; il disastro era accertato!

All'inizio della guerra i corsi precipitarono, e fu chiuso il fido ai commerci come alle industrie. Lo stato tentò di fronteggiare la situazione emettendo carta tanto che questa circolazione nei primi mesi di guerra superò di più di un miliardo la riserva metallica. Il denaro ha prezzo favoloso; è salito a vette fantastiche dopo lo scoppio della guerra italo-austriaca. A Trieste una delle più ricche famiglie non ha trovato da impegnare o vendere un forte «stock» di gioielli per quanto rappresentassero assai più forte valore reale della carta emessa dalla Banca di Stato.

L'Austria ha requisito tutto: dagli oggetti da cucina in rame alla lana dei materassi. Negli ambienti finanziari austriaci non si crede che ad una guerra di qualche mese. Si ebbe — da principio — l'impressione che la guerra fosse cosa brevissima: l'Austria avrebbe trattenuto l'esercito russo ed invaso la Serbia, mentre la Germania arrivava a Parigi per far pagare in oro tutte le spese.

Il conto era sbagliato e le finanze austro ungariche sono al fallimento!

Tutti i legumi sequestrati

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna che una ordinanza del governo dispone il sequestro dei legumi del vecchio e del nuovo raccolto.

Il mercato del cotone in rapporto alla guerra

ROMA, 26. — E' interessante e di attualità un breve esame del mercato del cotone in rapporto alla guerra, esame che è possibile fare sulle risultanze esatte dei dati ufficiali.

Il prezzo del cotone è in continuo aumento sui mercati europei in genere sul mercato italiano in ispecie ed accenna a salire sempre più. Questo aumento è ingiustificato; chè se pure il cotone questo anno ha avuto un maggiore consumo a causa della guerra internazionale non è men vero che gli stocks di cotone esistenti avrebbero dovuto mantenere i prezzi sulla normalità. La colpa principalmente va attribuita agli speculatori.

La stagione che finisce con questo luglio si annunzia magnifica. I competenti calcolano che la quantità di cotone che sarà disponibile nei mercati europei per la fine del mese considerate tutte le provenienze ascenderà a quasi sei milioni di balle di cui ben quattro milioni importate dall'America.

Si ha notizia d'altra parte che la raccolta dell'America di questo anno sarà di balle 16 milioni e 500 mila di cui gran parte è già accapparrata nelle filande degli Stati Uniti. Dove va il resto detratto quello inviato agli Stati della Quadruplice? E' ovvio spiegarlo. Non è mancato chi ha elevato un grido di protesta contro la esportazione del cotone americano in Germania ed **in Austria per vie neutrali**; ma queste voci sono rimaste senza eco, perchè il cotone non è stato dichiarato ancora contrabbando di guerra da chi detiene la signoria delle comunicazioni marittime.

La necessità del cotone nei tempi che corrono è grandissima e fortemente sentita da tutti gli Stati in guerra o che si preparano a fare la guerra.

Basti considerare che un solo colpo di cannone tedesco da quindici pollici consuma 400 libbre di cotone all'uopo medicato e che gli autsro-tedeschi per le loro munzioni sciupano in un solo giorno 300 mila tonnellate di cotone su tutti i loro fronti di battaglia, perchè, come è noto, la polvere tedesca e austro-ungarica si compone per due terzi di cotone in blocchi trasformati e di un terzo di materia chimica.

Anche in Italia questo anno c'è stata una maggiore importazione di cotone, visto che dalla Eritrea non ne è venuto in confronto dei 488 quintali importati l'anno scorso, e non è venuto pure nè dalle Indie Inglesi, nè dalla Turchia asiatica. Mentre al 31 maggio 1914. avevamo importato 1.036.000 quintali di cotone in blocchi e in massa, questo anno alla stessa data se ne sono importati quintali 1.110.000 in massima parte dall'Egitto. Anche dall'America vi è stato un aumento di importazione, giacchè mentre nel 1914 ne furono importati quintali 710 mila questo anno alla stessa data l'importazione è salita a quintali 831 mila.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 26 (n):

Quarta lista di sottoscrizione a favore della istituenda Cucina Economica e dell'assistenza civile:

Importo precedente L. 10060.— Famiglia Martinuzzi lire 25, D'Orlando Carolina ved. Martinelli lire 25, Angeli Virgilio lire 100, Rizzi prof. Marco lire 25, Del Pino Pietro lire 25, Driulini sac. Giuseppe lire 25, Job Giovanni trattore lire 25, Fratelli Gressani di Tolmezzo lire 50, Bellini eredi fu Angelo lire 25, Bortolotti Giuseppe lire 25, Pasianotto Giuseppe lire 25, Fadini Antonio lire 25, Anzil Giovanni fu Domenico lire 30 Ermacora Pietro Balot lire 25, Rovere Giacomo fu Luigi lire 25, Zuliani Luigi fu Leonardo lire 25. — Totale lire 10.565.

Pervennero pure le seguenti offerte varie:

Dal Min. dell'Int per cucina Economica lire 400; dall'on. Ancona lire 500; Dall'avv. A. Candolini per versategli da Gardelliano Giuseppe lire 10; Ricavato concerto per i disoccupati (versate dal dottor G. Bagnara) lire 100; Del Pino Pietro per l'opera di assistenza lire 5: Cardelliano Rosa per l'assistenza lire 0.25, Montegano Luigi lire 0.40, Suter Rodolfo lire 15, Cerva Natale lire 10, Mini Ilario lire 5, Mertens Luigi lire 5, Nicoletti Antonio lire 1, Ratti Francesco lire 3, Tavasonis Gioachino lire 1, Bernardis Rina di Guglielmo lire 5, Giovanna Cristofoli ved. Cossa lire5, Margherita Cossa lire 5, Florit Domenica vedova Cristofoli lire 20, Necchi Luigi lire 5. — Totale lire 11460.65.

Oblazioni mensili:

Il signor Bussolari Alceste s'impegna a lire 2 mensili per la durata della guerra; il signor Fiocchi Pietro Luigi id. id.

Da CIVIDALE

Un fiore reciso - Beneficenza - Il grano municipale

Ci scrivono 26 (n):

Ieri l'altro venne rapito all'affetto intenso dei suoi cari, e ieri seguirono i funerali del bimbo Braidotti Arturo, un fiorellino reciso nel giardino del cuore dei dolenti genitori, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

✱ Il signor Braidotti Luigi per onorare la memoria dell'amatissimo nipotino Arturo, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5.

✱ Anche oggi, e crediamo per la ultima volta ha funzionato regolarmente il magazzino del grano municipale smaltendo la scorta che teneva in deposito.

Da PORDENONE

Croce Rossa - Fallimento

Ci scrivono 26 (n):

Il Comitato distrettuale di Pordenone, della Croce Rossa Italiana, ha diramato ai soci un invito perchè essi versino antecipatamente le quote che dovrebbero venir pagate negli anni 1916-17, e ciò perchè ora si richiede un maggior contributo alla Società onde possa convenientemente esplicare la nobilissima sua opera.

✱ Il nostro Tribunale con sentenza 23 corr. ha, su istanza della stessa ditta, pronunciato il fallimento dei fratelli Angelo ed Agostino Bortolin fu Francesco di Prata, imprenditori di lavori edilizi. Giudice delegato dott. Minesso; curatore provvisorio avvocato cav. Querini. Prima adunanza dei creditori 12 agosto; termine per presentare dichiarazioni di credito, 26 agosto. Il bilancio presentato dalla ditta fallita è approssimativo, e dà i seguenti estremi: Attivo 12.000, passivo 30.000; deficit lire 18.000.

Da RIVIGNANO

Atto nobile

Ci scrivono, 25 (n):

Il locale corpo insegnante decise di devolvere una giornata di stipendio a favore degli orfani dei maestri caduti per la Patria.

Da AVIANO

Suicidio

Ci scrivono, 25 (n):

Sabato, 24, il giudice conciliatore di San Vito, sig. Massimo Beggi, si uccise, sparandosi un colpo di rivoltella, nel Cimitero di Aviano.

Il Beggi, maresciallo dei RR. Carabinieri in pensione, era vedovo e viveva assieme a tre suoi figli ed alla suocera. Non si conoscono i motivi che lo spinsero al suicidio.

Particolare curioso: il povero suicida si è tolta la vita con la stessa rivoltella, con cui cinque anni addietro ebbe a suicidarsi il capo stazione ferroviario di San Vito, sig. Bianchi, amico del Beggi.

L'arma fatale il Beggi la teneva presso di sè quale ricordo.

Da S. VITO al Tagliamento

Funerali

Ci scrivono, 26 (n):

Seguirono ieri in forma solenne i funebri del compianto giovanetto Giuseppe Bottussi, figlio al direttore del Banco di S. Vito, rag. Vittorio Bottussi.

Moltissimi gli intervenuti alla mesta cerimonia.

CRONACA CITTADINA

I giovani esploratori italiani della Sezione di Udine

Abbiamo rilevato con piacere il notevole sviluppo che da qualche tempo ha preso questa importante Istituzione. Ieri l'altro in numero di quaranta, accompagnati anche dal cav. Lazzari, si recarono a Tricesimo al castello Valentinis, ricevuti con squisita gentilezza dagli ospiti, che vollero offrire copiosi rinfreschi e frutta e mettere a loro disposizione il magnifico castello e i dintorni per le loro esercitazioni. Erano diretti dallo stesso commissario generale prof. Colombo, che seppe trasfondere in loro una nuova onda di idealità e rinforzare quei sentimenti di disciplina e quelle qualità che caratterizzano questo simpatico Corpo Nazionale.

La mattinata venne dedicata ad utili e divertenti esercizi di tattica e di esplorazione in cui i ragazzi si interessarono assai. Nel pomeriggio, dopo varie istruzioni, si accesero i fuochi per le cucine da campo nella prateria. Era uno spettacolo assai pittoresco, sia per la località scelta, sia pei vari atteggiamenti dei ragazzi a gruppi, nella loro estetica divisa attorno alle cucine improvvisate.

Ma il colmo dell'interesse lo raggiunse l'assalto alle due cinte del castello, difeso da pochi. I ragazzi, come se fossero in una vera guerra, si slanciarono animosi al grido di Savoia! all'assalto della prima cinta, e conquistata questa, alta parecchi metri, alla seconda, ancora più elevata. Era una scena interessantissima e che i ragazzi ricorderanno a lungo. Ciò dimostra quanto ardimento siavi in questi piccoli esploratori e la necessità di coltivare in loro le più alte idealità.

Ma coloro che sono preposti al Sodalizio, sebbene volonterosi, sono pochi, e siccome l'Istituzione va ognora più sviluppandosi, sarebbe necessario a darle sempre maggiore incremento, e che, coloro i quali hanno capacità, tempo disponibile e buona volontà, vi si dedicassero con quella fede e quell'amore che essa merita.

Camera di Commercio

Esportazione di crusca, cruschello e tritello

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

«Sono state autorizzate le Dogane del Regno a permettere l'esportazione di crusca, cruschello e tritello, su domanda delle ditte interessate, per le Americhe, Inghilterra e sue Colonie, Francia e Colonie, Russia e paesi oltre il Canale di Suez, quando non sorga dubbio sulla regolarità delle spedizioni. Domande per destinazioni diverse devono trasmettersi nei modi consulti al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, che deciderà caso per caso. Per pasta e grano restano invariate le norme vigenti».

Granoturco del Marocco

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

«Dal 1.o corrente è permessa l'esportazione dal Marocco per il territorio francese, porti della Gran Bretagna ed Italia del granoturco fino a

---

35 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

rano molti combattimenti di mare un po' anneriti, nei quali era evidente tuttavia che il piccolo brick l'«Amabile» da ventisei cannoni, capitano Laroque, cagionava i più sensibili danni a John Bull.

Poi venivano alcuni ritratti in piedi del capitano Laroque, che naturalmente hanno attirata la mia particolare attenzione. Essi rappresentavano tutti, eccetto leggere varianti, un uomo di taglia gigantesca, che portava una specie di uniforme repubblicana a grandi paramenti, pettinato come Kléber e che gittava dritto davanti a sè uno sguardo energico, ardente e terribile, nell'assieme una specie di uomo il quale non aveva niente di piacevole.

Mentre io studiava curiosamente quellagrande figura, che realizzava a meraviglia l'idea che si concepisce in generale, di un corsaro ed anche di un pirata, la signorina Margherita mi ha pregato di entrare.

Mi son trovato allora di faccia ad un vecchio magro e decrepito i cui occhi conservavano ancora la scintilla vitale, e che per salutarmi ha toccato con mano tremante il berretto di seta nera che ricopriva il suo cranio lucente come l'avorio.

— Nonno — ha detto Margherita, alzando la voce — è il signor Odiot.

Il povero vecchio corsaro si è un poco sollevato sulla sua poltrona, e mi ha guardato con una espressione apata ed indecisa. Mi son seduto ad un cenno di Margherita, la quale gli ha ripetuto:

— Il signor Odiot, il nuovo intendente, padre mio!

— Ah! buon dì signore — ha mormorato il vecchio.

Una pausa penosa è seguita. Il capitano Laroque, col corpo piegato in due e la testa pendente, continuava a fissare su di me il suo sguardo smorto. Alfine, sembrando ad un tratto aver trovato un soggetto di conversazione d'interesse capitale, m'ha detto con voce sorda e profonda:

— Il signor di Beauchène è morto!

A questa inattesa comunicazione, non ho saputo trovare alcuna risposta: io ignorava assolutamente chi poteva essere questo signor di Beauchène e poichè Madamigella Margherita non si dava la pena di farmelo conoscere, mi sono limitato a testimoniare con una debole esclamazione di condoglianza, la parte che io prendeva a questo disgraziato avvenimento. Parve che ciò tornasse molto gradevole al vecchio capitano, perchè ha ripreso un momento dopo, con lo stesso lugubre tuono:

— Il signor di Beauchène è morto!

Il mio imbarazzo si è raddoppiato in faccia a questa insistenza. Io vedeva il piede di Madamigella Margherita battere il pavimento con impazienza; la disperazione mi ha assalito, ed afferrando a caso la prima frase che mi è venuta in mente:

— Ah! ho risposto, e di che è morto?

Questa dimanda non mi era ancora sfuggita che uno sguardo di Madamigella Margherita m'avvertiva ch'io le era sospetto di non so quale irriverenza.

Benchè non mi sentissi realmente colpevole che di una stupida ingenuità, mi sono affrettato di dare al trattenimento un andamento più gaio. Ho parlato dei quadri della galleria, delle grandi emozioni che dovevano richiamare al capitano, del rispettoso interesse che io provavo nel contemplare l'eroe di quelle gloriose battaglie.

Sono anche entrato in dettagli, ed ho citato con un certo calore due o tre combattimenti in cui il brick l'«Amabile» mi era sembrato aver fatto veri miracoli.

Mentre io faceva prova di questa cortesia di buon gusto, madamigella Margherita, con mia grande sorpresa, continuava a contemplarmi con un malcontento ed un dispetto manifesto. Suo nonno, frattanto, prestava un orecchio attento; io vedeva la sua testa rialzarsi a poco a poco. Uno strano sorriso rischiarava il suo viso scarno e sembrava ne volesse cancellare le rughe.

Ad un tratto, appoggiandosi con le mani alle braccia della poltrona, s'è raddrizzato in tutta la sua statura; una fiamma guerriera è sgorgata dalle profonde sue orbite, ed ha gridato con una voce sonora che m'ha fatto trasalire:

— Il timone al vento! Tutti al vento! Fuoco a bordo! Accosta, accosta! Fuoco lassù! un buon colpo d'ascia! Spogliate il suo ponte! A me ora! insieme! addosso all'inglese, al sassone maledetto! *hourrà!*

Nel gittare quell'ultimo grido, che gli è rimasto come un rantolo nella gola, il vecchio, invano sostenuto dalle pietose mani della nipote, è ricaduto come annientato sulla sua poltrona.

Madamigella Laroque mi ha fatto un gesto imperioso, ed io sono uscito.

Ho ritrovato il mio cammino, come meglio ho potuto, a traverso i corridoi e le scale felicitandomi vivamente dello spirito che avevo dispiegato nel mio abboccamento col vecchio capitano dell'«Amabile».

Il domestico dai capelli grigi che mi aveva ricevuto al mio arrivo, e che si chiama Alaino, m'attendeva nel vestibolo per dirmi, da parte di madama Laroque, che io non avevo più il tempo di visitare il mio alloggio prima del pranzo, e che stavo bene come mi trovavo. Nello stesso momento in cui io entravo nel salotto una società di una ventina di persone ne usciva colle cerimonie d'uso per recarsi nella sala da pranzo. Era la prima volta dopo

50.000 quintali, dei ceci fino a sessantamila, del sorgo fino a diecimila, della scagliola senza limite ».

Croce Rossa

XIV° ELENCO nuove sottoscrizioni

Oblazioni

Romei colonn. cav. Giovanni del reggimento Cavalleggeri « Alessandria » lire 15; Delegato « Croce Rossa » di Pasian di Prato lire 4.40; Gol Giovanni, Udine lire 10; Bosero Gennari Margherita, Udine lire 10, Di Lenardo Luigi fu Stefano, Udine lire 25; Popolazione di Barazzetto lire 8; dottor Mazzoleni e signorine di Moggio udinese raccolte nei salvadanai della « Croce Rossa Italiana » n. 368 e 373 lire 86,72; Martinuzzi Teresa, Udine lire 2; Rocco Giuseppe, Udine lire 5.

In morte del tenente Umberto Micoli: Biagio e Giuseppe Pecile Udine lire 5, Musoni cav. prof. Francesco, Udine lire 5.

In morte di Romeo Battistig: Lestani Ernesto, Udine lire 5; Famiglia Ugo Foghini San Giorgio di Nogaro lire 5.

In morte di Marino Scoffo: Riva Maria e Luigia Udine lire 3, Micheloni Giuseppe Udine lire 10, Ferrucci Arturo Udine lire 2. Famiglia Turchetti Udine lire 2.

In morte del maggiore Feruglio cav. Ferruccio: Feruglio notaio dott. Pietro ed Erminio Armellini Feruglio Feletto Umberto lire 50.

In morte di Attilia Pravisani: Famiglia Petri Udine lire 2.

In morte della signora Michieli ved. Toso: Famiglia co. de Pace Udine lire 10.

In morte di Vincenzo Folini: Ferrucci Arturo, Udine lire 2.

Elargizioni

Contieri Benvenuto Udine (nella ricorrenza del primo anniversario della morte di sua madre lire 100; Cittadini di Monfalcone (seconda offerta a mezzo del comm. dott. Agostino d'Adamo) lire 264.

A soci perpetui

Cittadini Udinesi perchè sia inscritto fra i soci perpetui il compianto Romeo Battistig azioni 2; Di Brazzà Savorgnan Cergneu co. Ascanio Udine 1; Drignani Felice Monfalcone 1; Perusini Gianpaolo di dott. Giacomo Udine 1; Perusini Gaetano di dott. Giacomo 1.

A soci ordinari

Del Re Silvia Moimacco lire 1; Montini Pagani Bianca Udine 1; Gatti Giovanni fu Fidanzio Udine 1; Manin del Fiorentino contessa Annita 1; Spivach Rach Maria Palmanova 1; Spivach Seconda Udine 1.

Biancheria - Indumenti

Valussi-Linussa Costanza Udine n. 10 camicie numero 8 paia di mutande.

Locali messi gratuitamente a disposizione della Croce Rossa Italiana.

Grassi Libero: Un locale in via De Rubeis; Morocutti Arnaldo: Sala Eden in frazione di Cussignacco.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 63.584.51. Alunni scuola di Adegliacco lire 5; Alberto Calligaris e Famiglia (prima offerta) lire 100; Funzionari della Delegazione del Tesoro (seconda offerta mese di giugno) lire 9.55; Assessore Camillo Pagani (presidente della commissione per la raccolta delle offerte - secondo versamento) lire 2063.30; Arturo Miani direttore Banca Cattolica (secondo versamento) lire 15; Pecile Ida lire 100; Direzione della « Patria del Friuli » (XII° versamento) lire 860. — Totale lire 66.737.36.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosilini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro bandiere

" Trieste „ e "116 fanteria M. M.„

Marie Giacomelli de Stabile lire 10; Elda Morpurgo lire 10; Elena Morpurgo lire 10; Eleonora Freschi-Sparadieri (prima offerta) lire 50; Eleonora Freschi-Sparadieri (seconda offerta) lire 10; Maria Celotti Caratti lire 10; Giulia Capsoni Marcotti lire 5; Emma di Sbruglio Ducco lire 5; Dina Comessatti lire 10.

Raccolte dalla signora Ines Celotti Canciani: Angela Celotti Micheli lire 10, Ines Celotti Canciani lire 5, Fides Celotti lire 2.

Consiglia Russo lire 0.50, Sartori Ada lire 0.50, Maria Lestani lire 0.50, Adriana Trevisan lire 0.50, Ines Tieghi lire 1, Andreina Solimbergo L. 5.

La medaglia al valore a un nostro concittadino

Con decreto di ieri, venne concessa al nostro concittadino Vidoni Lucio di Valentino già cap. maggiore nel 79° fanteria la medaglia di bronzo al valor militare acquistatasi in Libia pel seguente motivo:

« Diede prova di non comune coraggio, col recarsi *più volte*, su terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, a portare ordini ». (Bengasi 10-11 dicembre 1911).

I funerali del rag. Franc. Romanelli

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del compianto rag. Francesco Romanelli, controllore della Cassa di Risparmio.

Il corteo si mosse dall'abitazione di Gervasutta verso le ore 15.30 e per via Grazzano giunse alla chiesa di San Giorgio Maggiore dove ebbero luogo le esequie.

La bara era deposta su carrozza di seconda classe ed era preceduta da diverse corone e dal clero.

Seguivano il feretro i tre fratelli del povero estinto, numerosi parenti, amici e conoscenti e una lunga fila di torcie.

Notammo il presidente della Cassa di Risparmio cav. dott. Luigi Fabris e i consiglieri cav. Ettore Spezzotti e ing Cudugnello, il direttore comm. Aristide Bonini, il presidente del Tribunale cav. Domini, il Preside del R° Istituto Tecnico comm. Massimo Misani, il signor Pietro Paoluzza, rag. Piva, sig. Steiz, rag. Cesare, signor Ilio Petronio, rag. Cicutti, rag. D'Ambrogio, signor Visentin Antonio, sig. Cudugnello, signor Della Vedova e molti altri.

Alla famiglia così crudelmente colpita dalla sciagura inviamo sentite condoglianze.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Eccezionale programma cinematografico e di varietà per oggi martedì e domani mercoledì:

« La giustizia di Dio » - ovvero « La maschera vivente » grandioso ed emozionantissimo dramma in quattro lunghe parti.

Farà seguito una scena comicissima dal titolo: « Kri Kri e Lea militari.

Dopo lo spettacolo cinematografico continuato successo del Teatro di Varietà:

I° *Carmen de Fleur* divetta eccentrica
II° *Tina de Felsina* elegante divette.
III° *Ester de Marini* la simpatica stella italo napoletana che tanto entusiasmo ha saputo destare nel nostro pubblico.
IV° *The Frascoia* equilibrista al trapezio col suo amico.

Ieri nelle vicinanze

di Piazza V. E. è stato smarrito un braccialetto d'argento dorato con orologio. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. via della Posta.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il racconto semplice e genuino è sufficiente titolo di gloria per l'esercito

Un altro opportuno richiamo del Presidente del Consiglio

ROMA, 26. — *Il presidente del Consiglio ha diramato agli uffici di censura sulla stampa una circolare con la quale, ad evitare dannosi sviamenti dell'opinione pubblica, si dispone che la censura sia esercitata con più vigile cura in modo che non si ripeta la divulgazione di notizie militari inesatte, l'uso di titoli esagerati e la deformazione ed amplificazione del quadro della nostra azione militare, il cui semplice e genuino racconto è già sufficiente titolo di gloria per l'esercito.*

La circolare, rilevando che questo sistema giornalistico non giova alla tranquillità dello spirito pubblico ed ha prestato il fianco a commenti e smentite dei nemici, conclude invocando dagli uffici competenti la maggiore severità nella censura delle notizie militari, fidente che la stampa italiana nel suo patriottismo saprà comprendere e rispettare tale disposizione.

La conferenza di Fradeletto al Collegio Romano

L'entusiastico saluto del pubblico a Salandra

ROMA, 26. — Nell' aula massima del Collegio Romano, il deputato Fradeletto tenne una conferenza sul tema: « Dall'alleanza alla guerra». Assistevano il presidente del Consiglio on. Salandra, gli on. Borsarelli e Rava, il pro-sindaco Apolloni, e molte notabilità. Alla fine della conferenza l'on. Fradeletto, dopo aver reso omaggio largo ed incondizionato alla politica degli onorevoli Salandra e Sonnino, chiuse il suo discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi, con una calda perorazione, inneggiante ai prodi caduti, all'esercito, all'armata, ai futuri vittoriosi destini d'Italia.

L'accenno ai nomi di Sonnino e Barzilai provocò uno scrosciante applauso.

Quando l'oratore ricordò il discorso di Salandra, romanamente degno del Campidoglio, una ovazione così lunga salutò Salandra, che questi dovette alzarsi ringraziando.

L'ovazione all'on. Salandra si rinnovò alla fine, quando uscì dal salone e si ripetè nel cortile. (Stefani)

La morte del gen. Cantore

TORINO, 26. — Telegrafano da Roma, alla «Stampa», 24:

« *Si annuncia ufficialmente la morte avvenuta sul campo, del valoroso generale Antonio Cantore. Non è dato riferire dove e come egli sia caduto, ma si può solo dire che la sua fine corona degnamente la sua carriera, magnifica di vigore e di baldanza* ».

Gli Stati Uniti affrettano gli armamenti

WASHINGTON, 26. — *Nei circoli ufficiali si ritiene che la deliberazione di Wilson di affrettare il programma militare, proviene dalla presente situazione internazionale.*

I progetti del dipartimento della guerra tendono allo sviluppo dell'esercito ed alla creazione di una riserva di 500.000 *uomini.*

Il Dipartimento della Marina chiederà almeno trenta sottomarini e probabilmente cinquanta, oltre a parecchi incrociatori di battaglia, ecc.

Si crede che il dipartimento della Marina chiederà 250 milioni di dollari e quello della guerra duecento milioni.

L'ultima parola é stata detta

NEW YORK, 25. — La stampa americana è unanime nel dichiarare che gli Stati Uniti hanno detto la loro ultima parola nella questione dei sottomarini e che spetta ora alla Germania di prendere le sue decisioni. Il tenore della nota è universalmente lodato e si esprime l'assoluta fiducia che la nazione, qualunque cosa avvenga, sosterrà il Presidente Wilson.

Il «New York Herald» scrive: Questo solenne avvertimento non lascia alla Germania alcuna possibilità di sottrarsi alle conseguenze di qualsiasi attentato sul genere di quello del «Lusitania». Non rimane alla Germania che una linea di condotta: quella di rinunciare agli atti di terrorismo e di brigantaggio, e di condurre la guerra coi sottomarini in conformità dei principii del diritto delle genti. La Germania è posta con le spalle al muro.

Il «World» dice: La folle autocrazia militare tedesca non può accampare pretesti per equivocare circa il senso di queste parole gravi e misurate.

Il «Journal of Commerce» rileva: Tutta la nota è animata da uno spirito di decisione, in forza del quale l'unica risposta possibile è l'accoglimento delle rimostranze formulate. E' questa la risposta che si attende.

Il «New York Times» scrive: Wilson e Lansing rispondono con fermezza e coraggio alla speranza ed alla profonda convinzione del popolo americano che è tempo di finirla coi lunghi negoziati, durante i quali le nostre proteste ed i nostri reclami non hanno provocato che scappatoie e proposte senza valore.

La risposta ironica della Turchia alle proteste della Grecia

ATENE, 26. — *La Porta ha testè risposto ufficialmente alla protesta della Grecia contro la persecuzione di cui sono vittime i greci in Turchia. La risposta spiega che la espulsione in massa di migliaia di greci dalle loro case, fu semplicemente una misura di ordine militare, presa per garantire la sicurezza dell'impero e non deve ritenersi come una persecuzione dell'elemento greco. L'ordine di sgombrare Aival e Vurla non venne eseguito. Come prova della sua buona fede la Porta autorizza il console greco a Vurla di ritornare alla sua residenza.*

Resta a vedersi se la Grecia riterrà, con tali spiegazioni, chiuso l' incidente. (Stefani)

La guerra dell'Est

I tedeschi verso Varsavia

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« Teatro occidentale. — *Su tutta la fronte nessun avvenimento importante.*

« Teatro orientale. — *A nord del Niemen l'esercito del generale von Below raggiunse la regione di Poswol-Poniewitz. Là dove il nemico resisteva ancora, venne respinto. Sulla fronte del Narew le nostre truppe forzarono il passaggio anche al disopra di Ostrolenka. Più in basso esso fu respinto lentamente. Sul Bug il nemico resisteva ostinatamente. Le truppe d'investimento si avvicinarono verso le fronti nord ed ovest del gruppo di fortificazioni di Nowo Georgewsk e Varsavia.*

« Teatro sud-orientale. — *A nord della linea di Wogolawice (sud di Cholm-Grabeschow, sul Bug) le truppe tedesche nei combattimenti di questi ultimi giorni continuarono a respingere il nemico verso il nord. Del resto la situazione ad ovest della Vistola e quella degli eserciti alleati e del generale von Mackensen, è immutata* ».

(Poswol trovasi circa 60 chilometri all'est di Chawli, e Poniewitz circa 60 chilometri a sud-est della stessa località). (Stefani)

Le forze inglesi sbaragliano i turchi sull'Eufrate

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni) *Austin Chamberlain fa la seguente dichiarazione circa la continuazione delle operazioni nella vallata dell'Eufrate, tra Sukhesheyukh e Nasiriyeh:*

« *Le forze inglesi attaccarono il 24 luglio ed occuparono successivamente le posizioni avanzate e le posizioni principali nemiche. La stessa sera una cannoniera bombardò Nasiriyeh, obbligando i turchi a ritirarsi durante la notte verso nord. Le nostre truppe occuparono la città la mattina del 25. Dal principio del combattimento del 24 catturammo undici cannoni, due mitragliatrici, parecchie centinaia di prigionieri, mentre trovammo circa cinquecento cadaveri turchi nella posizione principale. Le nostre perdite si valutano fra trecento o quattrocento uomini di truppa di ogni grado* ».

Il nuovo Presidente del Cilè

SANTIAGO, DEL CILE, 26. — Juan Luis Sanfuentes fu eletto a maggioranza, presidente della Repubblica. Il Parlamento si riunirà il 31 corrente per confermare l'elezione. (St.)

L'anniversario della dichiarazione di guerra verrà celebrato al Parlamento francese

L'unione per il diritto, la libertà e la civiltà

PARIGI, 26. — *La dimostrazione progettata dal Governo e dal Parlamento in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, avrà luogo il 4 agosto al Senato e alla Camera.*

Le due assemblee, per mezzo dei loro rispettivi presidenti ed il Governo per mezzo del presidente del Consiglio, dirigeranno un solenne omaggio al valore dell'esercito e proclameranno la volontà della nazione di mantenere l'unione sacra di tutti i suoi figli, decisi a non indietreggiare davanti a nessun sacrificio, per far trionfare definitivamente la causa della Francia, che è quella del diritto, della libertà e della civiltà.

Le riunioni in tutta l'Inghilterra per affermare la volontà di lottare fino alla vittoria

LONDRA, 26. — *In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra si terranno il 4 agosto riunioni in tutte le parti del Regno Unito, sotto gli auspici dei municipi, dei Consigli generali e delle Camere di Commercio.*

La seguente mozione, approvata da Asquith, sarà presentata a queste riunioni:

« *La Riunione dei cittadini in occasione dell'anniversario della dichiarazione della giusta guerra, afferma la propria determinazione inflessibile di proseguire la lotta fino al suo esito vittorioso, in favore dell'ideale di libertà e giustizia comune alla causa sacra degli alleati* ». (Stefani)

Vapore inglese affondato

LONDRA, 26. — Il vapore inglese «Grangewood» proveniente da Arcangelo e diretto a Le Havre fu affondato il 24 luglio nel Mare del Nord da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvato. (Stefani)

Uno sciopero a Bayonne

NEW YORK, 6. — La «Standard Oil Company» respinse i reclami degli scioperanti di Bayonne, promettendo un equo esame della questione entro un periodo di dieci giorni, se gli scioperanti riprendessero immediatamente il lavoro. Gli scioperanti rifiutarono. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 3 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea ... a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca** | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

x x x

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2,25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti, Bronchiti, Bronco-Polmoniti, Alveoliti, Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - *(Palazzo Borsa)* — MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO — Cordusio — Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo nonrotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.